

Gelo e neve hanno fatto oltre cento miliardi di danni nel Sud

Stato di «calamità naturale» Bimbi a scuola con le coperte

In Sardegna il maltempo ha messo in ginocchio centinaia di pastori e allevatori. Il governo sollecitato a intervenire - Le leggi ci sono, perché non si applicano?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Un freddo polare continuo a devastare le campagne dell'isola. La temperatura rigidissima provoca, con le brinate disuguali, un totale delle carestie e dei frutteti. I danni del maltempo risultano incalcolabili. Villasar, Serramanna, Sarnesi sono centri del retroterra cagliaritano maggiormente colpiti. Complessivamente i coltivatori dei tre comuni hanno subito danni per almeno quattro miliardi di lire. Ma anche in tutte le altre zone la produzione dei cereali è stata devastata dalle nevicate e dai venti fortissimi. Per l'economia di due province Cagliari e Oristano, appunto, il colpo è gravissimo. L'industria è in crisi, non c'è quasi più una fabbrica aperta. Adesso col maltempo si disastano le estese alle campagne.

«Qualunque, vedendo i nostri campi distrutti, può comprendere come noi ci troviamo in ginocchio. Queste gelate provocano una immensa rovina, ma noi siamo rimasti come sempre completamente indifesi. Perché il presidente della giunta regionale l'assessore all'agricoltura non ha fatto un'ispezione di persona? Perché non ha fatto una visita da queste parti, per vedere cosa sta succedendo? A che vale mandare i frequentatori di Roma per porre ad Andreotti e ai suoi ministri le impertinenti esigenze della Sardegna, come dicono sempre alla radio e sui giornali, se poi non sanno qual è la vera realtà delle popolazioni isolate? Siamo stanchi di essere presi in giro».

«Le leggi buone esistono, i fondi per realizzarle ci sono. Cosa aspettano a spenderli, in un modo coerente e non specifico, neppure con quei mezzi intesi ad affrontare l'attuale gravissimo momento? Vengono annunciati «provvedimenti per venire in aiuto ai coltivatori e pastori colpiti dalle avversità atmosferiche», senza tuttavia precisare se in corso un'indagine accurata sull'entità dei danni, e se la giunta regionale ha richiesto al governo la estensione della legge sulle calamità previste in caso di calamità naturali».

«Chunque, vedendo i nostri campi distrutti, può comprendere come noi ci troviamo in ginocchio. Queste gelate provocano una immensa rovina, ma noi siamo rimasti come sempre completamente indifesi. Perché il presidente della giunta regionale l'assessore all'agricoltura non ha fatto un'ispezione di persona? Perché non ha fatto una visita da queste parti, per vedere cosa sta succedendo? A che vale mandare i frequentatori di Roma per porre ad Andreotti e ai suoi ministri le impertinenti esigenze della Sardegna, come dicono sempre alla radio e sui giornali, se poi non sanno qual è la vera realtà delle popolazioni isolate? Siamo stanchi di essere presi in giro».

Amministratori e cittadini al Municipio di S. Giorgio Morgeto

Tutta la piana di Gioia Tauro condanna la nuova intimidazione mafiosa contro una cooperativa

La giunta democratica decide di costituirsi parte civile

Nostro servizio

S. GIORGIO MORGETO (R.C.) — Profondo sdegno ha suscitato in tutti i centri della piana di Gioia Tauro il nuovo gravissimo episodio di violenza mafiosa contro la cooperativa «Progresso e lavoro», attualmente impegnata nei lavori di costruzione della rete fognaria a San Giorgio Morgeto, nel rione di più recente costruzione.

Giorgio Morgeto, si rileva che la presenza mafiosa si è fatta più pesante nel momento in cui si compiono scelte importanti per lo sviluppo produttivo e infrastrutturale della piana di Gioia Tauro dove si tenta di ipotizzare ogni iniziativa di sviluppo civile e produttivo della zona bloccando e ritardando ogni opera sociale o produttiva.

«È necessario — prosegue il documento unitario — intensificare la vigilanza democratica; creare terra bruciata intorno alla mafia; accrescere ed intensificare, da parte delle forze dell'ordine, spesse e di vigilanza di prevenzione; compiendo le centrali mafiose che operano nella zona. La recente sentenza emessa dal tribunale di Reggio Calabria, che ha condannato alcuni boss della mafia, rappresenta la strada da percorrere. I fatti più recenti, a San Giorgio Morgeto, e l'ultima testimonianza di un testimone, indicano però che ancora c'è molta da fare, e si tratta di andare più a fondo. Di qui, la decisione unanime, adottata dall'assemblea di mantenere un'iniziativa permanente di lotta contro la mafia e di impegnarsi per accrescere la mobilitazione e l'iniziativa di massa di tutte le popolazioni della piana di Gioia Tauro.

In Puglia stenta a partire il meccanismo per i rimborsi

Il PCI chiede che gli ispettorati agrari vengano messi in condizione di effettuare i sopralluoghi — Iniziative della associazione bieticoltori a Foggia

Dalla nostra redazione

BARI — Mentre continua in Puglia ad imperversare il maltempo, che con le gelate ha distrutto la gran parte dei raccolti, il capogruppo comunista alla Regione Puglia, Papapietro, ha sollecitato il presidente della giunta regionale, Nicola Guarà, ad adottare provvedimenti straordinari di intervento. In primo luogo è necessario, secondo il capogruppo comunista, far sì che le strutture della Regione, in particolare gli ispettorati provinciali, gli agricoltori, siano messi nelle condizioni di poter effettuare i sopralluoghi, al fine di accertare la situazione di tutte le varie zone e le varie colture sono state colpite dal maltempo.

«Il passo successivo è quello di avviare il governo nazionale, sulla base delle informazioni che la Regione darà, dichiarare la eccezionalità del danno e che si dia luogo così all'intervento con il Fondo nazionale di solidarietà».

«Tra le zone e le colture particolarmente colpite in Puglia, allo stato attuale delle conoscenze, sembrano esservi l'intera zona del sud-est barese, dove le colture orticole, in primo luogo il carciofo, sono state praticamente distrutte. Papapietro chiede anche, nella sua nota al presidente della Regione, l'accelerazione nella erogazione dei contributi ordinari e decisioni in ordine alla erogazione di contributi straordinari ai comuni delle zone particolarmente colpite. L'accelerazione di tutte le pratiche pendenti e, infine, l'esposizione in Consiglio regionale dello stato di situazione».

«L'associazione bieticoltori della Capitanata, aderente al CNA, ha presentato una serie di iniziative per tutelare la categoria che è quella, almeno a prima vista, che ha subito le conseguenze maggiori per questo eccezionale freddo. I contadini, sia con segnatura sia senza, hanno subito interventi delle loro organizzazioni democratiche hanno invitato l'ispettorato provinciale dell'agricoltura a compiere un sopralluogo per un primo esame delle condizioni esistenti attualmente nelle campagne e soprattutto per vedere se intervenire a sollievo di quanti traggono dall'agricoltura il loro sostentamento quotidiano. Una delegazione di consiglieri comunali e comunisti si è portata presso l'amministrazione comunale di Foggia invitando la nuova giunta municipale a seguire attentamente il grave fenomeno».



Le imbarcazioni ammantate di neve nel porticciolo di Bari

Il vigneto ha subito le conseguenze più gravi nel Molise

Le opere di protezione chieste a più riprese attendono di essere realizzate

CAMPOMARINO — Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, che hanno paralizzato tutte le attività a livello regionale, sembra che si torni verso la normalità. Intanto, specie nel Basso Molise, si deve fare i conti con i danni che il maltempo ha causato.

«Specie a Campomarino, centinaia di ettari di vigneti e di grano risultano terribilmente danneggiati e l'amministrazione comunale ieri mattina si è rivolta con un telegramma all'assessore all'agricoltura Monte per chiedere che i tecnici della regione si rechino subito sul posto. I terreni colpiti maggiormente sono quelli che si trovano in pianura, a valle del comune, che sono ridotti oramai dalle alluvie. Già in altre occasioni abbiamo sostenuto che era utile che si realizzassero delle opere di protezione per questi terreni, ma sembra che chi di dovere, in questo caso la regione, abbia fatto orecchie da mercante».

Nella Sila il termometro a -21 Ghiaccio su 3.300 Km di strade

Nella notte un'ulteriore abbondante nevicata ha colpito molte zone della Calabria - Conseguenze gravi vengono segnalate per tutti i tipi di colture

CATANZARO — Una eccezionale ondata di freddo e di gelo ha investito nelle ultime ore tutta la Calabria. La punta record del freddo (mai registrata nella nostra regione) è stata toccata nella località Cavaliere, a pochi chilometri da Loriga, nel cuore della Sila Grande, dove il termometro si è fermato a 21 gradi sotto zero. Ma il freddo intenso si è registrato anche nelle città e nei centri costieri dove la colonna di mercurio ha segnato pochi gradi sopra zero.

«Tutti i corsi d'acqua, fiumi e laghi, dell'Appennino calabrese ghiacciati mentre la situazione più grave si deve registrare nel settore delle percorribilità delle strade statali. Allo stesso strato di ghiaccio creatosi nelle settimane passate si è infatti aggiunto ieri notte il nuovo manto nevoso che, con le basse temperature della notte, è immediatamente ghiacciato rendendo pericolosissima la circolazione».

«La situazione fornita ieri mattina dal compartimento regionale dell'Anas di Catanzaro segnala maltempo e gelo un po' dovunque sui 3300 chilometri di strade statali. La morsa di freddo e ghiaccio provoca interruzioni nella cosiddetta «viabilità minore», sulle strade cioè di scarso collegamento anche se, fino al momento, non si segnalano centri o casolari isolati e non raggiungibili».

«In ogni caso, più dettagliatamente, situazioni gravi si registrano nella zona di Renica Reggina, sulla statale 18 nella zona di Palmi e Gioia Tauro dove il transito, a causa del ghiaccio, è consentito solo con catene; sulla statale 184 di Garbarie e sulla 112 che collega Prosciutto a Gioia Tauro attraverso lo Zomaro, nell'Aspromonte».

La Confcoltivatori abruzzese interviene nel dibattito sull'esecutivo regionale

«Una soluzione della crisi che dia garanzie»

Vincenzo Brocco: «E' indispensabile una giunta che abbia capacità tali da non determinare scarti tra patti e fatti concreti» - Cosa si aspettano i lavoratori

FESCARA — Il documento del comitato esecutivo della Confcoltivatori abruzzese sulla crisi della Regione parla chiaro: «Rifiutiamo ogni atteggiamento apertistico di approvazione o di opposizione a formule, purché democratiche, di governo regionale. Tuttavia, di fronte alla gravità dello stato di emergenza e all'immane opera di risanamento e di rinnovamento d'attuare, è indispensabile formare un esecutivo che, per ampiezza di consensi fra le masse popolari, dia garanzia di autorevolezza e di capacità realizzatrice e riformatrice tali da non determinare scarti tra patti e fatti concreti».

«Insondabile, autonomia non agnosticismo. Certo — conferma Vincenzo Brocco, presidente regionale della Confcoltivatori — non abbiamo alcuna voglia di ripetere vecchie formule di ripetersi con un programma avanzato, ben fatto, e poi protettore perché le cose scritte non vengono realizzate. Questa volta vogliamo garanzie precise».

«Ad esempio? «Non sta a noi pronunciare nel merito delle formule di governo e della composizione della giunta — dice Brocco —. Nessuno però può negarci il diritto di farci interpreti della volontà delle categorie che rappresentiamo, le quali chiedono che le forze politiche facciano il possibile per uscire rapidamente dalla crisi con soluzioni di governo e di programma che consentano di superare le nostre».

«I comunisti dicono che una garanzia reale per l'attuazione di programma di fine legislatura (non un «programma minimo», ma una selezione di obiettivi qualificati imperniati sull'utilizzo programmato del milione miliardi a disposizione della Regione Abruzzo nel triennio '78-81) sarebbe una giunta che potesse avvalersi dell'apporto di tutte le forze di maggioranza, mettendo definitivamente da parte ogni anacronistica discriminazione».

Disegno di legge della giunta in Puglia

Procedure più snelle per la programmazione

Verrà istituito anche il comitato consiliare per il piano di sviluppo - Tra breve l'esame in assemblea

BARI — La Giunta regionale pugliese ha predisposto un disegno di legge regionale con il quale si prevede la istituzione del Comitato consiliare per il Piano di sviluppo. L'istituzione di questo comitato è prevista dai recenti accordi programmatici ed era già stata prevista da quelli del luglio '77, ma non era stata mai resa possibile per una sorta di riluttanza, ma apertamente dichiarata, da parte della vecchia giunta».

«Il comitato consiliare per il Piano di sviluppo sarà istituito con il compito principale che il Comitato avrà nel processo programmatico alla Regione Puglia, sarà quello di promuovere la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali alla programmazione regionale e quello di esaminare e valutare i documenti predisposti dalla Giunta in materia di sviluppo economico».

Dopo l'incontro tra i partiti della maggioranza

La DC deve rispondere delle inadempienze al programma regionale

Il PCI sollecita risposte concrete sull'inefficienza operativa del governo regionale

PALERMO — Dopo la riunione di maggioranza di mercoledì mattina, la DC siciliana e il governo regionale sono chiamati a dare in tempi brevi risposte chiare e non elusive ai problemi di fondo prospettati dal PCI. Con l'arrivo di un nuovo ministro, riaperta in maniera ancor più acuta la grave divaricazione tra la maggioranza e la capacità operativa del governo».

«L'incontro delle delegazioni dei partiti della maggioranza col presidente della Regione Mattarella, ha posto in luce i termini del confronto politico tra chi — all'interno della maggioranza — intende sviluppare e portare avanti l'iniziativa autonoma e governo regionale e maggioranza e governo nazionale, e chi, al contrario, fa di tutto per svuotare ogni significato innovatore tali accordi, resistendo alla loro realizzazione».

COMUNE DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO

Rende noto

che con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale n. 2875 del 28-11-1978 è stata approvata la variante al P.R.C. vigente in questo Comune per il rinvio a zona per Edilizia Ospedaliera dell'area compresa tra le Vie Curtatone, Castiglione, Montanara e Marengo. Gli atti tecnici ed amministrativi ed il provvedimento di approvazione sono ostensibili per 15 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di inserzione del presente avviso nel F.A.L. della Provincia, presso la Segreteria Comunale contemporaneamente alla pubblicazione.